

Rattu, R. (2007a) *La zoonimia popolare di Soleminis: gli invertebrati terrestri*, in NAE. Trimestrale di cultura, VI, 19, pp. 63-66.

Roberto Rattu

Quando nel 1892 Efsio Marcialis pubblicò il *Saggio d'un catalogo metodico dei principali e più comuni animali invertebrati della Sardegna*, formulò nell'Introduzione a tale opera alcune interessanti considerazioni: "Quale sia la difficoltà di una esatta nomenclatura scientifica, non v'ha chi lo ignori; ma molto più grande, e spesso insuperabile, è la difficoltà che trovasi per la esatta conoscenza ed applicazione dei nomi volgari usati nelle diverse provincie, in cui assai variano i dialetti, come appunto avviene nelle due provincie dell'isola di Sardegna"¹.

Lo studioso cagliaritano evidenziava così due problemi strettamente correlati che si pongono in special modo a chi si occupa di ricerca sul campo riguardante la zoonimia in generale: l'esatta attribuzione delle denominazioni popolari e la loro estrema variabilità diatopica.

Per ciò che riguarda il primo punto la questione può essere posta in tali termini. Il linguista in sostanza si occupa come è ovvio, di argomenti inerenti la propria disciplina. Di conseguenza difetta, almeno nella maggior parte dei casi delle conoscenze zoologiche di base che sono indispensabili alla corretta identificazione delle specie in rapporto ai nomi rilevati. Trovandosi quindi nella necessità di identificare la denominazione dialettale di una specie o di una famiglia particolare di mammifero, uccello, rettile, insetto o altro e non avendo la necessaria confidenza in materia è sovente portato a utilizzare indicazioni che si rivelano vaghe o fallaci.

Tale lacuna si palesa principalmente in due direzioni, da una parte con una identificazione generica della denominazione popolare, dall'altra con definizioni imprecise se non del tutto erronee.

I problemi appena accennati sono evidenti negli esempi seguenti.

Già da lunga pezza si è notata l'importanza della motivazione magico-religiosa nella zoonimia popolare. La sua analisi e produttività evidenziano la ricchezza di credenze precristiane relative agli animali che affondano le radici in tempi sicuramente lontani: per ragioni storiche a tali credenze si è sovrapposta l'ideologia cristiana e la zoonimia popolare presenta testimonianze interessanti di tale passaggio. Attraverso lo studio del lessico zoonimico è possibile infatti mettere in luce la stratigrafia degli stadi evolutivi nella concezione del ruolo sacro degli animali.

In questo ambito di studio ad esempio, l'individuazione di zoonimi basati sulle motivazioni del *folletto*, della *fata*, della *strega*, offre spunti per numerose ricerche. Per cui partendo dai corrispondenti dialettali di esseri magici pagani si cerca se questi nomi hanno dei referenti animali. In caso di riscontro positivo emerge che gli animali in questione dovevano ricoprire un ruolo magico ben definito in quanto, quando un essere fantastico è chiamato a dare il nome a un animale significa che questo è ritenuto dotato di una qualche connessione con il mondo magico e religioso. In tali casi la denominazione è un chiaro indicatore della sua sacralità e spesso è anche l'unica traccia che ci testimonia il modo in cui l'uomo concepiva il mondo animale che lo circondava. Inoltre ai fini della misurazione della produttività della motivazione magico-religiosa per la creazione di nuove parole, è importante conoscere con precisione quale o quali referenti siano indicati dalla denominazione, esigenza che non sempre trova riscontro positivo nelle opere lessicografiche disponibili ².

In Sardegna esseri fantastici piuttosto noti sono fate di minuscola statura, spesso ritenute benefiche, a volte apportatrici di sventura, dette *yánas* nei dialetti centrali, *ǵánas*, *dzánas* in log., *ǵánas* in camp.³. Per designare i medesimi referenti si impiega, anche se meno frequentemente il termine *fáðas* sia in log. che in camp.⁴. Tuttavia tra le accezioni riportate nel *DES*, il celebre Dizionario Etimologico Sardo, Wagner attesta che un significato di *dzána* riscontrato a Oristano è pertinente a "un piccolo insetto bianco". Identiche parole per la voce *fáðas* che tra i suoi significati designa - a Cuglieri - "dei piccoli insetti bianchi". Poiché la classe degli Insetti annovera un numero sterminato di specie risulta evidente che Wagner, sempre piuttosto scrupoloso nella definizione dei lemmi, non ha potuto

¹ E. MARCIALIS, *Saggio d' un catalogo metodico dei principali e più comuni animali invertebrati della Sardegna*, Cagliari, 1892.

² cfr. M. ALINEI, *Dal totemismo al cristianesimo popolare. Sviluppi semantici nei dialetti italiani ed europei*, Alessandria, 1984.

³ *DES*, I, 706.

⁴ *DES*, I, 497.

offrire indicazioni ulteriori perchè evidentemente non era in possesso di sufficienti dati. In casi come questo non è quindi possibile spingere a fondo l'analisi riguardante la produttività della motivazione magico-religiosa.

Per ciò che concerne invece il problema della correttezza delle definizioni a corredo dei lemmi si può trarre un esempio ancora dal *DES*. Si tratta dell' entomonimo *seyaçáðri* che, documentato per il Sarrabus è indicato come denominazione della mantide religiosa ⁵. Tale identificazione andrebbe rivista alla luce del fatto che secondo inchieste compiute *in loco*, nei centri di S. Vito, Villaputzu e Muravera *seyaçáðri* / *seyaçárði* / *seyaçáðriçi* indica il grillotalpa e la mantide è bensì detta *boččiywáðhu* / *boččiywáðhuzu*. Le medesime indicazioni sono inoltre desumibili dalla documentazione addotta nelle carte lessicali relative alla mantide religiosa e al grillotalpa nel "*Saggio di un atlante linguistico delle Sardegna*" ⁶.

È probabile che il lapsus, come rende palese la citazione a corredo della voce, sia giunta da un lavoro che Wagner utilizzò per la compilazione del *DES*. Si tratta della celebre monografia che Rudolf Böhne dedicò al lessico del Sarrabus dove, l' originale è in tedesco, la voce *seyaçáðri* è resa con "*Gottesanbeterin*", cioè "mantide religiosa" ⁷. Böhne che probabilmente aveva scarsa familiarità con gli insetti identificò in modo impreciso la denominazione dialettale e Wagner affidandosi ai suoi dati, ereditò nel *DES* la svista.

Il secondo punto evidenziato da Marcialis nella già citata introduzione riguarda la variabilità diatopica. La terminologia zoonimica come del resto quella di altri lessici settoriali quale quello fitonomico, è caratterizzata da spiccata eterogeneità e polimorfismo sia dal punto di vista onomasiologico che da quello semasiologico. Ciò è dovuto a diversi fattori, tra cui ad esempio l'accidentata orografia interna e la distribuzione polverizzata dei centri abitati. Non è infrequente perciò che paesi distanti appena pochi chilometri adottino strutture semantiche e tipi lessicali differenti, di diffusione molto limitata. Per questo numerose voci hanno diffusione circoscritta a pochi o a un unico centro.

Considerando tale situazione si rende necessario un impiego cauto delle etichette linguistiche di logudorese, campidanese, gallurese e sassarese che, potendo rivelarsi generiche offrirebbero un quadro inesatto della diffusione di una denominazione. È più prudente l'assunzione di marche diatopiche più precise, quelle dei punti di inchiesta. Infatti "non sempre è possibile estendere attestazioni e interpretazioni ad aree diverse da quelle di cui si ha diretta esperienza o respingere attestazioni differenti dalle proprie, ma raccolte in altre aree" ⁸. In altre parole non è prudente assegnare ad esempio l'etichetta di campidanese a una denominazione popolare solo sulla base di attestazioni ottenute in pochi centri di area linguistica meridionale, in quanto per fare ciò sono necessarie inchieste ben più ampie che attestino con sicurezza l'effettiva estensione dello zoonimo.

Muovendoci in quest' ottica la ricerca è stata compiuta selezionando un unico centro, Soleminis, e focalizzando l'attenzione sulle denominazioni degli invertebrati terrestri. In conseguenza di ciò, precedentemente al lavoro di inchiesta si è reso necessario acquisire le conoscenze zoologiche indispensabili a garantire una presentazione dei dati precisa e il più possibile corretta. I materiali sono stati raccolti nel centro di Soleminis e la condotta dell' inchiesta si è basata essenzialmente su conversazioni guidate affiancate da foto a colori.

La trascrizione fonetica adottata si basa con alcuni adattamenti, su quella utilizzata da Wagner nel *DES*. Si sono utilizzate β , δ , γ rispettivamente per indicare la fricativa bilabiale sonora, la fricativa dentale sonora, la fricativa velare sonora. La *s* sonora è resa con *z*, l'occlusiva cacuminale è resa con *dh*.

áβi: insetto dell' ordine degli Imenotteri. La denominazione è pertinente alla comune ape domestica (*Apis mellifica*).

akwazantèra: aracnide dell' ordine degli Opilioni. La denominazione è pertinente a varie specie note comunemente come ragni della vergine o falangini.

⁵ *DES*, II, 5 - *DES*, II, 397.

⁶ B. TERRACINI e T. FRANCESCHI, *Saggio di un atlante linguistico della Sardegna*, Torino, 1964, carte n. 4 e 6.

⁷ R. BÖHNE, *Zum Wortschatz der Mundart des Sarrabus*, Berlin, 1959, p. 68.

⁸ A. DETTORI, *Lineamenti di ornitonomia sarda*, in *QS* 2, 1993, pp. 211-247.

arrežíni: aracnide dell'ordine degli Acari comunemente noto come zecca del cane. La denominazione è pertinente a specie nella fase di digiuno, quando non sono gonfie di sangue.

aspióllu: insetto dell'ordine degli Imenotteri. La denominazione è pertinente a varie specie di medie dimensioni per lo più della famiglia degli Apidi.

babbalótti: generic taxon al cui interno sono compresi i seguenti iponimi: *babbiollèdha*, *brabbètta*, *karabinèri*, *karrabúzu*, *kúrri-γúrri*, *peðruváí*, *pettiaččèdha*, *pročedhédhu*, *skaraváčči*.

babbiollèdha: insetto dell'ordine dei Coleotteri, famiglia Coccinellidi. Indica le comuni coccinelle. La denominazione è pertinente a varie specie.

bovéri: mollusco della classe dei Gasteropodi dotati di conchiglia esterna. La denominazione è pertinente a specie di grosse dimensioni del genere *Helix*.

brèmi: generic taxon al cui interno sono compresi i seguenti iponimi: *čentuβèizi*, *brèm 'e γázu*, *brèmi 'e veúrra*, *brèm 'e ollía*, *píntu*, *tsirringòni*.

brèm' e γázu: larva di insetto dell'ordine dei Ditteri che vive nel formaggio. La specie è la *Piophilae casei*.

brabbètta: insetto dell'ordine dei Coleotteri. La denominazione indica varie specie della famiglia dei Tenebrionidi e degli Scarabeidi, ma anche varie specie dell'ordine dei Blattodei

brèm' e ollía: larva di insetto dell'ordine dei Ditteri che vive nelle olive. La specie è la *Dacus oleae* nota comunemente come mosca delle olive.

brèmi'e veúrra: larva di insetto dell'ordine dei Coleotteri, famiglia Curculionidi. Tale larva vive all'interno dei fusti secchi delle infiorescenze di ferula (*Ferula* ssp.).

kaðránka: aracnide dell'ordine degli Acari comunemente noto come zecca del cane. La denominazione è pertinente a varie specie nella fase conseguente al pasto, quando sono gonfie di sangue.

kallarèdha: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Formicidi. Indica la specie *Iridomyrmex humilis*.

karabinèri: insetto dell'ordine degli Emitteri, famiglia Ligeidi. La denominazione è pertinente a varie specie.

karrabúzu: insetto dell'ordine dei Coleotteri, famiglia Scarabeidi. La denominazione è pertinente a specie dalle abitudini coprofaghe. Si tratta dei comuni scarabei stercorari.

koiβíra: insetto dell'ordine degli Emitteri, famiglia Cicadidi, noto comunemente come cicala. La denominazione è pertinente a varie specie.

koiyoíβíra: insetto dell'ordine degli Ortotteri, famiglia Tettigonidi. La denominazione è pertinente a varie specie.

kònk'e mállu: insetto dell'ordine degli Odonati, sottordine Anisotteri. Indica le comuni libellule. La denominazione è pertinente a varie specie e indica sporadicamente anche insetti dell'ordine degli Emitteri, famiglia Gerridi.

kònk'e móttu: insetto dell'ordine dei Lepidotteri, famiglia Sfingidi. La denominazione è pertinente alla specie *Acherontia atropos*, comunemente nota come sfinge testa di morto.

kuyumbriáži: insetto dell'ordine degli Ortotteri, famiglia Grillotalpidi. Indica il comune grillotalpa. La denominazione è pertinente a varie specie del genere *Gryllotalpa*.

kuyúrra: insetto dell'ordine dei Dermatteri. La denominazione è pertinente a varie specie. Si tratta delle comune forfecchie, forbicine e pinzaiole.

kúrri-yúrri: insetto dell'ordine degli Emitteri, famiglia Gerridi. La denominazione è pertinente a varie specie. Insetti dell'ordine dei Blattodei. La denominazione è pertinente a specie appartenenti a generi quali *Periplaneta* e *Blattella*.

čentuβèizi: larva di insetto dell'ordine dei Lepidotteri. Indica i comuni bruchi. La denominazione è pertinente a varie specie.

èspi billútsa: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Apidi. La denominazione è pertinente a specie caratterizzate da evidente villosità, appartenenti ad esempio al genere *Bombus*.

espivorrána - *espivorráni*: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Vespidi. La denominazione è pertinente a varie specie del genere *Vespa* che realizzano i loro nidi nel sottosuolo.

fromíya : generic taxon al cui interno sono compresi i seguenti iponimi: *kallarèdha*, *fromíya arrúβia*, *fromíya cun is àllaza*, *fromíya nièdha*.

fromíya kun iz àllaza: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Formicidi. La denominazione è pertinente agli individui alati di varie specie.

fromíya arrúβia: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Formicidi. La denominazione è pertinente alla specie *Crematogaster scutellaris*.

fromíya nièdha: insetto dell'ordine degli Imenotteri, famiglia Formicidi. La denominazione è generica per specie caratterizzate da livrea nera.

mariavarránka: aracnide dell'ordine degli Opilioni. La denominazione è pertinente a varie specie note comunemente come ragni della vergine o falangini.

mummúzulu: insetto dell'ordine degli Imenotteri. La denominazione è pertinente a grosse specie che si caratterizzano per il volo rumoroso, quali quelle del genere *Xilocopa*. Tuttavia la denominazione si estende a indicare altri grossi insetti il cui volo provoca ronzio.

munǵetta: mollusco della classe dei Gasteropodi dotato di conchiglia esterna. La denominazione è pertinente a specie della famiglia degli Helicidi.

múska: generic taxon al cui interno sono compresi i seguenti iponimi: *músk'e ywádhu* - *múska ywadhína*, *muskettái*, *muskítu*, *muskòni*, *síntsullu*.

músk'e ywádhu - *muskaywadhína*: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Ippoboscidi. La denominazione è pertinente a specie del genere *Hippobosca*. Tuttavia la denominazione si estende anche a indicare i Ditteri della famiglia degli Asilidi che annovera numerose specie che non sono ematofaghe e quindi del tutto innoce per l'uomo e per gli animali.

músk'e breβèizi: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Estridi. La denominazione è pertinente alla specie *Oestrus ovis*.

muskettái: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Estridi. La denominazione è pertinente alla specie *Oestrus ovis*.

muskítu: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Muscidi. La denominazione è pertinente a specie del genere *Drosophila*.

muskòni: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Muscidi. La denominazione è pertinente a varie specie di medie e grosse dimensioni appartenenti ai generi *Sarcophaga* e *Calliphora*. Sono le comuni mosche della carne.

muskòni' e zánt' Antòni: insetto dell'ordine dei Lepidotteri, famiglia Sfingidi. La denominazione è pertinente a varie specie.

pappayállu: insetto dell'ordine dei Lepidotteri. La denominazione è pertinente a numerose specie caratterizzate da abitudini notturne meglio note con il nome comune di falene.

pára'e arríu: insetto dell'ordine degli Odonati, ordine che annovera le comuni libellule. La denominazione è pertinente soprattutto agli esemplari maschi della *Calopteryx haemorrhoidalis*, caratterizzati dalla livrea nera delle ali. Sporadicamente la denominazione si estende ad indicare altre specie.

pedruvéi: insetto dell'ordine dei Coleotteri, famiglia Bruchidi. La denominazione è pertinente a varie specie.

pettičèdha: insetto dell'ordine dei Blattodei. La denominazione è pertinente a varie specie appartenenti a generi quali *Periplaneta* e *Blattella*. Sono le comuni blatte delle case.

piβirittsírì: insetto dell'ordine degli Ortotteri. La denominazione è pertinente a varie specie specialmente della famiglia degli Acrididi, che annoverano numerose specie delle comuni cavallette.

pínniži: insetto dell'ordine degli Afanitteri. La denominazione è pertinente a varie specie. Si tratta delle comuni pulci.

pínniži'e máttà: insetto dell'ordine degli Emitteri, famiglia Tingidi. La denominazione è pertinente a varie specie che si trovano soprattutto nelle piante di mandorlo. L'identificazione del referente non è però del tutto sicura.

píntu: larva di insetto dell'ordine dei Coleotteri, famiglia Elateridi. La denominazione è pertinente a varie specie.

priog'e máttà: insetto dell'ordine degli Emitteri, famiglia Afididi. La denominazione è pertinente a varie specie. Si tratta dei comuni pidocchi delle piante.

pročedhédhu: crostaceo del sottordine Isopodi, famiglia Oniscidi. La denominazione è pertinente a varie specie. Miriapode del genere *Glomeris*. La denominazione è pertinente a varie specie cui è noto il comune porcellino di Sant' Antonio.

skaraváčči: insetto dell'ordine dei Coleotteri. Indica varie specie per lo più della famiglia degli Scarabeidi.

sennorikkèdha: insetto dell'ordine dei Mantodei. La denominazione è pertinente a varie specie, tra cui si annovera la nota mantide religiosa.

síntsullu: insetto dell'ordine dei Ditteri, famiglia Culicidi. La denominazione è pertinente a varie specie delle comuni zanzare.

sittsiyorrédhu ' e zántu Uánni: mollusco della classe dei Gasteropodi dotato di conchiglia esterna. La denominazione è pertinente a una specie di piccole dimensioni, probabilmente del genere *Helix* che in estate si raggruppa sugli arbusti, anche in gran numero.

sittsiyórru: generic taxon al cui interno sono compresi i seguenti iponimi: *bovéri*, *munğètta*, *sittsiyórru pollínku*, *sittsiyorrédhu ' e zántu Uánni*.

sittsiyórru spollínku: molluschi della classe dei Gasteropodi privi di conchiglia esterna visibile. La denominazione è pertinente a varie specie della famiglia degli Arionidi e dei Limacidi. Sono le note limacce.

tsirringòni: anellidi Oligocheti di varie specie appartenenti ad esempio al genere *Lumbricus*. Si tratta dei comuni lombrichi di terra.